

ANDREA GIBELLI, *Presidente della Commissione attività produttive e delegato al coordinamento delle attività del Comitato VAST*. Non ci sono altri interventi da parte dei colleghi. Ringrazio il collega Benamati che, in Commissione attività produttive, ha avuto modo di sottolineare, come ha fatto anche oggi, il grande interesse della nostra Commissione per l’argomento.

Mi avvierei, quindi, alle conclusioni con alcune considerazioni. Innanzitutto, ringrazio ancora una volta tutti dell’ampia partecipazione. Quando si reiterano iniziative di questo tipo, l’interesse ha fisiologicamente la tendenza a sfilacciarsi un po’; in realtà, la presenza, oggi, sia delle persone che abbiamo invitato, sia dei colleghi parlamentari, dimostra un’attenzione durevole.

Avviandomi alla conclusione, vorrei fare una riflessione che non era nelle mie previsioni o negli *speech* che in questi giorni ci siamo costruiti, testimoniando così a voi – ne parlavo poc’anzi con il collega Lulli – una sorpresa. Si tratta di una conferma del fatto che, in questo settore, il Paese è fuori da questo palazzo e da questo nostro spazio, molto ristretto e di nicchia,

Come sapete, a questi seminari vengono invitati sia i giornalisti parlamentari, sia quelli della stampa specializzata. Una giornalista della stampa non specializzata che si occupa delle cronache parlamentari, con riferimento ad un intervento fatto qualche minuto fa dal sottoscritto, ha sottolineato lo stupore rispetto al grande potenziale del mondo aerospaziale e alla non comprensione, da parte del Paese, dello sforzo e della scommessa che tutti noi stiamo facendo.

In realtà, la domanda che c’è nel Paese reale, in una situazione economica difficile come quella attuale – quando le pagine dei giornali vengono riempite da interventi di natura economica nei settori che evidentemente sono quelli più esposti in termini di sofferenze economiche – parla genericamente, e giustamente, in maniera molto indifferenziata della tutela della piccola e media impresa, del credito, della famiglia, della terza e della quarta settimana, delle pensioni e di tutti gli

strumenti come la cassa integrazione.

La scommessa che si può fare oggi, almeno a mio modo di vedere, sta nel sostenere questo tipo di iniziative, per dimostrare le potenzialità del nostro Paese, sebbene quest’ultimo, rispetto a tanti parametri – lo dico con assoluta semplicità –, sia visto un po’ come l’ultima ruota del carro, quello che arranca, quello che insegue, quello che, in tanti settori, fa le scelte in ritardo rispetto agli altri.

Non oggi, ma in questi ultimi mesi, le tre iniziative che abbiamo preso hanno dimostrato a me, alla Commissione e al Parlamento – lo sforzo ora sarà quello di farlo sapere al Paese in termini diversi rispetto alle emozioni che suscitano queste iniziative, quando vi si partecipa – che c’è un Paese che scommette su un settore strategico, dotato di un altissimo potenziale e con grandissime ricadute in termini industriali.

Come ho avuto modo di sottolineare prima, infatti, i Paesi leader nel mondo sono quelli che, in passato, hanno saputo vedere più lontano e che oggi ne traggono beneficio, perché hanno scelto la ricerca, la tecnologia: non spazi di nicchia per definizione, ma spazi che rappresentano la scommessa in modi nuovi, che poi, in termini concreti, possono diventare un elemento che contraddistingue il Paese, non solo in termini di prestigio – quello derivante dal piantare la bandiera prima di qualcun altro – ma anche di ricerca e di sviluppo.

Si tratta, cioè, di far passare l’idea, in Italia, che da queste iniziative tutto il Paese trae beneficio, perché non si tratta di un’economia ristretta.

Com’è stato sottolineato dai colleghi, sia qui sia in Commissione, il Parlamento deve destinare risorse all’ASI e aggiornare le definizioni, in considerazione delle precisazioni emerse, di quale debba essere il suo ruolo.

Compito della politica è, però, soprattutto quello di far cogliere, come ho sottolineato nel corso dell’incontro odierno, che iniziative come queste sono nell’interesse strategico di un Paese che, anche in un momento di grandissima difficoltà, ha la forza e i numeri per realizzarle: in base ai progetti descritti oggi in

termini molto pragmatici dall’ingegner Saggese ed esplorati in termini scientifico-tecnologici, come è nella natura del Comitato VAST, dal *sub*-commissario Piero Benvenuti.

Ringrazio tutti per la partecipazione e, con questo impegno, ci aggiorniamo alla prossima occasione in cui torneremo a parlare di queste importanti iniziative.